

UN MODELLO DI FAMIGLIA

28 DICEMBRE 2003

“Io devo occuparmi delle cose del Padre”

(Lc 2,49)



Oggi, festa della S. Famiglia di Nazareth, ci viene presentato un Gesù ...disobbediente. O meglio, obbediente prima di tutto a Dio.

Ma cosa si aspetta Dio dalle nostre famiglie? Che siamo innanzitutto uomini e donne “di Dio” e poi che facciamo famiglia sullo stile della Trinità: l’amore scambievole.

Si aspetta anche che superiamo ogni atteggiamento di potere e di possesso nei confronti dei nostri cari: mai oggetti, mai strumenti, mai asserviti ai nostri desideri.

In questi giorni, imitando la famiglia di Nazareth cercherò di “fare famiglia” nella mia famiglia:

- Ricordando che i miei cari non possono ma diventare l’oggetto dei miei sfoghi e dei miei malumori.
- Superando ogni atteggiamento che possa sapere di dominio sapendo che, prima di tutto, i miei cari appartengono a Dio
- Cosciente che la strada maestra è sempre quella dell’ultimo posto, del servire senza pretendere.

UN MODELLO DI FAMIGLIA

28 DICEMBRE 2003

“Io devo occuparmi delle cose del Padre”

(Lc 2,49)



Oggi, festa della S. Famiglia di Nazareth, ci viene presentato un Gesù ...disobbediente. O meglio, obbediente prima di tutto a Dio.

Ma cosa si aspetta Dio dalle nostre famiglie? Che siamo innanzitutto uomini e donne “di Dio” e poi che facciamo famiglia sullo stile della Trinità: l’amore scambievole.

Si aspetta anche che superiamo ogni atteggiamento di potere e di possesso nei confronti dei nostri cari: mai oggetti, mai strumenti, mai asserviti ai nostri desideri.

In questi giorni, imitando la famiglia di Nazareth cercherò di “fare famiglia” nella mia famiglia:

- Ricordando che i miei cari non possono ma diventare l’oggetto dei miei sfoghi e dei miei malumori.
- Superando ogni atteggiamento che possa sapere di dominio sapendo che, prima di tutto, i miei cari appartengono a Dio
- Cosciente che la strada maestra è sempre quella dell’ultimo posto, del servire senza pretendere.